ABBONAMENTI NEL REGNO

L. 10 anno — 5 semestre — 2,50 trimestre

Fuori Stato aumento spese postali

Ufficio — *Lungarno Medici, N.° 1.*

Centesimi 10 il numero — Arretrate

I pagamenti non sono validi se non fatti contro ricevuta firmata dal Direttore proprietario del Giornale Avv. Gaetano Frediani.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI E PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ANNUNCI E INSERZIONI

Atti giudiziari, amministrativi e avvisi particolari cent. 25 per linea o spazio di linea. Inserzioni nel corpo del giornale lire una per linea o spazio corrispondente; dopo la firma del gerente cent. 60 per linea e spazio corrispondente.

Pagamenti anticipati

Pubblicazione Giovedì e Domenica

Non si assume responsabilità che per le associazioni fatte all'ufficio del giornale.

Pisa 11 Febbrajo.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione al 1°, 2° e 3° anno di corso dei Collegi militari ed al 1° anno di corso della Scuola Militare.

In quest'anno 1874 l'ammissione agli Istituti militari avrà luogo al 1° 2° e 3° anno di corso dei Collegi militari, ed al 1° anno di corso della Scuola militare in Modena.

I Collegi militari sono quelli di Napoli, e due altri di nuova istituzione le cui sedi saranno probabilmente Milano e Firenze (1).

Il 3° anno di corso dei Collegi militari corrisponde al 1° anno di corso della Scuola militare; per cui gli allievi dei Collegi dopo compiuto detto 3° anno, a seconda del risultato degli esami, faranno passaggio essi pure al 2° anno della Scuola militare od al 1.° dell'Accademia militare, in quella guisa che gli allievi ammessi direttamente al 1° anno della Scuola militare dopo terminato l'anno, ed a seconda del risultato d'esami, fanno passaggio al 2° anno della Scuola militare od al 1° dell'Accademia in Torino.

L'età prescritta per potere aspirare alle ammissioni ora accennate è la seguente: Avere al 1° agosto 1874:

Non meno di 13 né più di 16 anni compiuti pel 1° anno dei collegi.

Non meno di 14 né più di 16 anni compiuti pel 2° anno dei collegi.

Non meno di 15 né più di 17 anni compiuti pel 3° anno dei collegi.

Non meno di 15 o non più di 20 anni compiuti pel 1° anno della Scuola militare.

I militari però sotto le armi possono aspirare all'ammissione al 1° anno della Scuola militare fino al 23° anno di età.

Gli esami prescritti per le ammissioni suaccennate versano sulle seguenti materie:

1° Anno dei Collegi militari.

Lingua italiana. — Composizione di narrazione sopra un soggetto dato, ed esame orale sulla elocuzione.

Aritmetica. — Eseguire praticamente le prime 4 operazioni di aritmetica sui numeri interi e decimali.

2° Anno dei Collegi militari.

Lingua italiana. — Composizione di narrazione sopra un soggetto dato, ed esame orale sulla elocuzione.

Aritmetica. — Esame su tutta l'aritmetica.

Storia. — Storia romana fino alla caduta dell'impero di Occidente.

Geografia. — Aspetto generale del globo, condizioni fisico-politiche dell'Europa e dell'Italia in specie.

3° Anno dei collegi militari e 1.° anno della Scuola militare.

Lettere italiane. — Lavoro d'invenzione e senso biografico e critico sopra uno dei più celebri scrittori italiani. — Esame orale sull'elocuzione e sui principali componimenti in prosa e poesia.

Aritmetica. — Tutta l'aritmetica.

Algebra elementare. — Fino alle equazioni di 1° grado (comprese) ad una o più incognite.

Geometria piana. — Tutta la geometria elementare piana.

Geografia. — Costituzione fisica e politica del globo, e delle sue parti.

Storia. — Dalla caduta dell'impero d'Occidente ai tempi moderni.

Questi esami avranno luogo in Torino presso il comando dell'Accademia militare, in Modena presso quello della Scuola militare, in Napoli presso il Collegio militare, in Firenze e Milano presso il comando dei rispettivi Collegi militari, ed in Messina presso il comando della divisione territoriale.

Gli esami d'ammissione avranno principio: Al 15 giugno pel 1° anno dei Collegi; Al 18 giugno pel 2° anno dei Collegi; Al 23 giugno pel 3° anno dei Collegi, e 1° anno della Scuola militare.

Le domande per concorrere a detti esami devono essere indirizzate franche di posta al comando del Distretto in cui dimorano i candidati, prima del 20 maggio 1874. Esse domande devono essere estese su carta da bollo da L. 1, indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, madre o tutore del candidato, la sede di esami prescelta, l'istituto ed anno di corso sui esso aspira di essere ammesso, la stazione ferroviaria od il porto di mare di partenza prescelti per recarsi a subire gli esami.

Tali domande dovranno essere corredate dell'atto di nascita, del certificato di buoni costumi, del certificato di penalità e dell'assenso dei parenti.

Quei candidati che desiderassero farsi visitare da un medico militare prima di recarsi a subire gli esami potranno farlo presso il comando del rispettivo distretto fra il 10 e il 15 giugno. L'esito di questa visita non avrà però alcuna influenza su quello della visita medica che ogni candidato dovrà passare presso la prescelta sede di esami in occasione di questi.

Le norme ed i programmi prescritti per l'ammissione agli istituti militari per l'anno 1874 saranno vendibili al prezzo di L. 0, 60 presso l'editore del *Giornale Militare* e presso ogni comando di Distretto a datare dal 15 febbraio.

Per rendere possibile ai giovani allievi dei Collegi e della Scuola militare di proseguire i loro studi negli istituti tecnici e nelle università del Regno, quando per motivi di famiglia, di salute ed altro debbano rinunciare alla carriera militare, di comune accordo fra il Ministero dell'istruzione pubblica, di agricoltura, industria e commercio e quello della guerra è stabilito che:

I giovani i quali abbiano superato con felice successo gli esami finali del 1° o 2° anno dei Collegi militari, previo esame di ammissione, siano ammessi rispettivamente al 1° o 2° anno degli istituti tecnici.

Quelli che hanno superato con felice successo gli esami finali del 3° anno dei Collegi militari ed il 1° anno della Scuola militare, previo esame di ammissione, siano ammessi al 3° anno degli istituti tecnici (sezione fisico-matematica) ed al 1° anno della facoltà di matematica nelle università del Regno.

Il Ministro RICOTTI.

(1) Il Ministero sta facendo le opportune pratiche perchè i due Collegi di nuova istituzione abbiano ad essere in pronto pel 1° prossimo ottobre in Milano e Firenze, ma quando per circostanze imprevedibili, detti collegi o non potessero essere aperti per l'epoca summenzionata o dovessero stabilirsi in altre località, il Ministero farà conoscere per tempo o la ritardata apertura o la nuova sede designata, rimanendo liberi i candidati, che avessero chiesto di entrare in un collegio che poi non fosse aperto, di optare per uno degli altri collegi o di rinunciare all'ammissione.

CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

Sessione straordinaria

Seduta pubblica del dì 11 dicembre 1873.

2.ª Convocazione

(Continuazione dell' num. 9.)

Successivamente il Presidente a nome della Giunta passa a riferire sull' affare all' ordine del giorno indicato al titolo = Domanda al Governo per l'acquisto dei Conventi di S. Francesco, S. Croce e porzione di quello di S. Matteo = con un rapporto del tenore che appresso:

« Signori consiglieri

La Giunta nelle imprendere lo studio dei vari provvedimenti amministrativi che han rapporto alla istruzione elementare, alla pubblica sanità allo svolgimento di altri pubblici servizi, ebbe ad osservare che la mancanza di opportuni locali costituiva il più grande ostacolo alla effettuazione di quei provvedimenti.

Fu infatti una delle principali sue cure quella di voler migliorare la posizione delle scuole elementari, e di quelle tecniche grandemente trascurate e ristrette.

La scuola elementare di S. Antonio al di qua d' Arno, limitata relativamente al numero esorbitante di alunni che vi intervengono, non trova riscontro al di là d' Arno che in quella piccola e poco sana scuola detta di Santa Marta posta al punto estremo orientale della città, mentre tutta la parte di ponente, che è la più popolata, manca affatto di scuole.

Le Scuole tecniche, Via S. Frediano, si compongono di poche stanze piccole ed insufficienti al numero degli alunni, e quest' anno, malgrado si sieno ristretti di più del solito i banchi per ammettere un maggior numero di giovani, pure molti di essi per mancanza di posto sono rimasti esclusi con danno dei loro studi, e con manifesto dispetto dei congiunti che pagando le tasse hanno il diritto di godere per i loro figli il beneficio della istruzione. Ed il Comune che è nell' obbligo di provvedere a questo grande bisogno sociale non potrebbe farlo senza grandi e per ora impossibili sacrifici finanziari, se dovesse rifabbricare a nuovo i locali di esse scuole.

La Giunta appena entrata in possesso del suo ufficio ebbe a notare il manco enorme nelle entrate del bilancio consumo, osservava, che se cagione di questo fatto è stata in grandissima parte la scarsezza ed il caro dei prodotti e con particolarità del vino e della carne, d'altra parte notava che vi ha concorso eziandio la emigrazione fuori il recinto delle mura di non pochi consumatori, e l'abbandono del paese di non poche famiglie facoltose. In vista di questo fatto doloroso la Giunta comprese la necessità di un aumento per così dire artificiale di consumatori e quindi compreso di quanta utilità tornerebbe al paese lo stanziamento in esso di qualche corpo di truppa. Il qual fatto ove potesse ottenersi, oltre l'aumento dell'entrate dei dazi di consumo produrrebbe al paese altri svaccati vantaggi, che sarebbero providenziali in questa annata, che per la scarsità dei prodotti, e dei lavori riesce gravissima ad ogni ordine di cittadini.

Però la maggiore difficoltà che le si parava e le si para innanzi era ed è quella di un locale conveniente che potesse servire di Caserma, dappoichè è noto che il Municipio non ha locali propri, e quelli demaniali in parte sono venduti, in parte occupati da pubblici uffici, ed alcuni di essi, come l'ex-convento di S. Francesco, che fino ad ora ha servito di alloggio alle truppe di passaggio da questa città, è prossimo ad esser venduto.

Pensiero ancora più grave fu per la passata Giunta ed è stato per la nuova, quando per l'invasione colerica in alcune Provincie d'Italia fu ingiunto e dal Governo e dal proprio dovere di apprestare un locale discosto dall'abitato che potesse servir di Ospedale ai colerosi. Non vi era che un solo sito che potesse servire utilmente a questo scopo, cioè l'ex-convento di Santa Croce fuori la Porta alle Piagge in S. Michele degli Scalzi. In esso il Municipio con pieno accordo col demanio, che ne cedè l'uso limitatamente a quello scopo, fece, delle spese certo non piccole e preparò un conveniente Ospedale da servire per i colerosi ove la sventura avesse fatto che il micidiale malanno avesse preso o potesse prendere sviluppo nel nostro Comune.

I pochi locali che venuti in possesso del Demanio per le leggi della soppressione delle corporazioni religiose sono rimasti fino ad ora invenduti, e che hanno potuto servire fino ad ora per graziosa concessione della autorità demaniale al Municipio nelle diverse emergenze nelle quali esso si è dovuto trovare, si limitavano al convento di S. Francesco dei Ferri che ha servito per uso di Caserma militare, al Convento di Santa Croce che ha servito per uso di Ospedale di colerosi e alla rimanenza del locale di S. Matteo che ha servito testè per uso della visita dei coscritti della Leva militare del Distretto di Pisa.

Però la vendita imminente di questi locali da parte del pubblico demanio metterebbe il Municipio di Pisa in una posizione molto scoraggiante dappoichè non troverebbe come provvedere ai locali richiesti dai mentovati servizi obbligatori, come sono quelli delle alloggi militari, delle scuole, della visita dei coscritti, e dei Lazzeretti, che fabbricandoli a nuovo con una spesa enorme, che attese le condizioni finanziarie del nostro Comune non è possibile di sostenere.

È in conseguenza di questa posizione, cioè del bisogno che il Municipio avesse di sua proprietà sempre pronti i locali necessari a questi servizi obbligatori, della impossibilità in cui è il Comune di sostenere la spesa ingente della fabbricazione a nuovo, che la Giunta crede necessario, e perciò propone al Consiglio, di essere facoltata a trattare lo acquisto dal demanio dei Conventi e Orti di S. Francesco e di Santa Croce, e dal Governo lo acquisto della rimanenza del fabbricato ed orto di S. Matteo che rimarrà libero e separate dai due carceri, che saranno fabbricati a tramontana ed a mezzogiorno dell'ex-convento medesimo.

La Giunta nel chiedere questa facoltà non la chiede in modo illimitato ma condizionatamente alla ripresentazione al Consiglio medesimo delle condizioni relative al prezzo e al modo di pagamento. Ed invero se la Giunta chiede questa facoltà anticipata è allo scopo che essa è necessaria, perchè si possa chiedere al Governo il Decreto di dichiarazione di utilità pubblica.

Questo decreto è necessario solo per togliere di mezzo lo esperimento dell'asta pubblica che potrebbe rendere incerto e più caro lo acquisto, e per potere determinare e concordare delle condizioni relative al prezzo e al modo del pagamento rateale in una serie d'anni, in quel modo che possa riuscire più conveniente ed opportuno al Municipio per la sua posizione finanziaria poco felice; ma ancora perchè la Giunta nelle trattative possa far valere le ragioni più che giuste di questa popolazione, affinchè le due Chiese, che sono monumentali, vengano conservate al pubblico culto, desidero ripetutamente espresso dalla cittadinanza pisana con continue petizioni dirette al Municipio, e dal Municipio raccomandate caldamente al Governo.

Stac... alle... strati... ESCH... Stac... Ce... noto... cor... perdè... Bi... tanta... i, tra... l'anco... ini, e... men... evare... biali, ... questo... pro... fin... lo la... di... sfogli... 4. ... HINI... lazzo Franceschi — Terrano — PER IL PROF. GIROLAMO CARUSO Prezzo Lire 1

La Giunta ha preso tutte le necessarie informazioni sulla opportunità dei mentovati locali a corrispondere allo scopo a cui mira lo acquisto anzidetto. Da queste informazioni risulta con grande evidenza che in Santa Croce oltre del Lazzeretto per il caso straordinario di malattie epidemiche pestilenziali, si può benissimo destinare alcuni locali, nei tempi che la sanità pubblica non è compromessa, tanto ad uso di scuole comunali che in quella frazione han difetto di opportuni locali, quanto ad altri usi straordinari che potrebbero occorrere al Municipio.

Risulta evidente dalle prese informazioni che il Convento di S. Francesco è facilmente riducibile e con poca spesa a Caserma militare capace di contenere un numero corpo di fanteria, e si troverebbero in caso tutte le comodità necessarie alla milizia, tanto per l'abbondanza delle acque potabili, quanto per gli spaziosi chiostri e giardini che l'adornano.

Finalmente dalle osservazioni già fatte risulta benissimo che nella rimanenza del fabbricato di S. Matteo possono comodamente e decentemente collocarsi le scuole tecniche da contenere un numero di giovani studiosi sufficientissimo ai bisogni della Provincia; e possono benissimo e con sufficiente comodità collocarsi le scuole comunali per le quali farà molto vantaggio l'aggregazione del terreno ortivo che vi è unito. Il qual fatto porta di conseguenza la soppressione delle scuole tecniche nell'attuale locale di via S. Frediano, e quella della scuola attuale detta di S. Marta, disadatta allo scopo, e per la ristrettezza del locale, e per la poca salubrità della sua ubicazione.

La Giunta fa inoltre osservare che portando le scuole tecniche in S. Matteo, il locale attualmente occupato dalle medesime potrà destinarsi in parte per una nuova scuola comunale, in quella parte della città che ne è sprovvista, ed in parte per ingrandire le scuole dell'Accademia delle Belle Arti.

La Giunta non può dire sul momento nulla di concreto relativamente alla spesa che costeranno i mentovati locali per trattare l'acquisto dei quali, essa chiede facoltà al Consiglio. Però può dire sin da ora che il prezzo periziale del convento ed orto di S. Francesco non passa le lire 45482, 33, che quello riunito di S. Croce e di S. Matteo non supera questa cifra; che al momento delle trattative potrebbero ottenersi dei vantaggi in vista dello scopo di utilità pubblica che con esso acquisto si prefigge il comune; che il pagamento rateale che la Giunta con ogni probabilità di successo crede di potere ottenere non graverà il bilancio annuo che di una somma assai limitata, e questa medesima spesa troverà in buona parte compenso nel prezzo attualmente pagato per fitto delle scuole di S. Marta e di S. Michele degli Scalzi che non avranno più ragione di esistere.

In vista di tutte le superiori considerazioni la Giunta per mio mezzo propone all'Accettazione del Consiglio con preghiera di votare senza stante, in vista delle urgenti premure che fa il Demanio per la vendita di quei fabbricati, l'appresso ordine del giorno:

Il Consiglio

Udite le proposte della Giunta, dirette ad ottenere la facoltà di trattare lo acquisto per conto del municipio dell'ex Convento ed orto di S. Francesco, dell'altro di S. Croce, e dei rimanenti fabbricati ed orto annesso di S. Matteo;

Considerando che scopo di questo acquisto, è di provvedere dei locali necessari e indispensabili per uso di alloggi militari, di ospedali sanitari, e di scuole;

Considerate le ragioni che ne constano il grande vantaggio e la grande utilità pubblica che ne ritrarrebbe il comune;

Da facoltà alla Giunta di trattare con le autorità competenti l'acquisto dei fabbricati summentovati; di stabilire il prezzo e le modalità del pagamento o di presentare in genere al Consiglio per la sua approvazione

definitiva il progetto completo della operazione ».

Terminata la lettura del rapporto, il consigliere Moschini dichiara che voterà molto volentieri lo schema di deliberazione proposto e ciò per molte ragioni e principalmente perchè sarà dato il modo di ottenere delle truppe che portano grande vantaggio al paese; perchè il prezzo per cui il municipio può fare acquisto di tali immobili si presenta molto favorevole e non vi ha dubbio che posto che al municipio rimanesse qualche locale superfluo, facendone la rivendita potrebbe sempre conseguire il prezzo pagato se non un prezzo maggiore. Conclude facendo premura perchè la Giunta insista per la cessione dei ridetti fabbricati per pubblica utilità, perchè in questo caso il prezzo non subirà aumento e sarà evitato il concorso di altri pretendenti.

Il Presidente da quindi alcuni schiarimenti al Consiglio sulla proposta come sopra presentata e dichiara che egli non deve nascondere come abbia già fatto vive premure per la destinazione in Pisa di un Reggimento di truppa e come abbia fondate speranze di ottenere questo suo intento, al conseguimento del quale è condizione indispensabile lo apprestamento di una apposita caserma. Avverte infine che l'accoglienza della proposta da lui presentata a nome della Giunta municipale viene raccomandata anche pel lato vantaggioso che presenta, in riguardo al prezzo ed alle condizioni sotto le quali il pagamento del medesimo potrebbe effettuarsi. Il consigliere Vettori si pronunzia egli pure favorevole alla proposta in discussione apprezzandone l'effetto che da essa deriva e che è quello di procurare a Pisa della milizia, e di provvedere al bisogno di locali per le scuole, conforme se ne fa anche domanda da molti padri di famiglia che, per la insufficienza di quelli attualmente a tal uso destinati, non possono adempire il dovere di far istruire i loro figli.

Il consigliere Palamidossi, dopo avere ottenuto in replica dal Presidente, che la proposta più volte rammentata verrà anche ad appagare il desiderio di molti cittadini di rivedere la chiesa di S. Francesco destinata al culto, si dichiara soddisfatto e si pronunzia favorevole alla approvazione della proposta medesima, la quale venendo accolta con manifesti segni di adesione per parte di tutti gli altri assenti, il Presidente dichiara di metterla ai voti per alzata e seduta ed è approvata alla unanimità.

Per ultimo il consigliere Cecconi a nome della prima Commissione riferisce sulla domanda della signora Alessandrina Akorman nei Limozin per la radiazione di una iscrizione accesa sopra beni di sua proprietà a favore del Monte Pio di Pisa, presentando il seguente schema di deliberazione:

Il Consiglio

Ritenuto che il Monte Pio di Pisa debitamente autorizzato, fino dal 1867 vendeva alla signora Alessandrina Akorman nei Limozin due piccole case di proprietà del Monte stesso per il prezzo di lire 2000,00, delle quali lire 1000, furono pagate al momento del contratto e per le rimanenti fu convenuto doversi pagare l'anno dopo;

Ritenuto che il pagamento delle restanti lire 1000, fu già da molto tempo effettuato per parte della profeta debitrice, dalla quale più nulla è dovuto per tale dipendenza;

Autorizza il Presidente del Monte Pio di Pisa, a prestare ogni opportuno e necessario consenso perchè possa venir radiata la ipoteca legale ai termini della art. 1969 del codice civile, accesa a favore del Monte stesso per resto di prezzo, contro la signora Alessandrina Akorman nei Limozin, ed inserita sulle due case, come sopra vendutele.

In mancanza di osservazioni il Presidente pone ai voti lo schema di deliberazione come sopra espresso ed è approvato per alzata e seduta con voti tutti favorevoli ».

Il Presidente

Avv. M. RIZZARI.

Il Consigliere Anziano

Avv. A. PALAMIDDISSI.

Il Segretario

D. A. ROSSINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

ESTERO.

— Leggiamo nell'Opinione:

La seduta d'oggi, 10, della Camera è stata assai importante pel discorso dell'on. ministro di finanza in difesa del progetto di legge della circolazione cartacea.

Benchè molti e valenti apologisti della legge avessero già trattata ampiamente l'ardua materia, l'on. Minghetti ha saputo col suo ingegno e la sua parola trovare nuovi argomenti in appoggio di alcuni punti, ed è stato arguto e eloquente nel combattere i partigiani della libertà delle emissioni in tempo di corso forzato, e i favoreggiatori del sistema bancario americano. Egli ha fatto delle osservazioni assai giudiziose, rese più chiare ed evidenti dalla sua esposizione lucida e corretta. Ma è stato così felice nella difesa, non dei principi fondamentali della legge, bensì in difesa della loro applicazione? V'ha delle parti così deboli, che anche un'intelligenza così perspicua come quella dell'on. Minghetti non riesce a far parere salde e robuste.

Egli ha ricordato, combattendo la carta governativa, che i precedenti obbligano i partiti, ed è verissimo, quando le condizioni siano le stesse; e d'altronde la carta del consorzio che cos'è?

L'onorevole Minghetti ha riscosso applausi su molti banchi ed ha chiuso col suo discorso la discussione generale.

— Il telegrafo ci annunzia la morte del marchese Filippo Gualterio Senatore del Regno avvenuta in Roma ieri al tocco.

Il Gualterio era un operoso patriotta che aveva dedicato il suo ingegno, i suoi studi e la sua vita alla causa della indipendenza e libertà nazionale.

Estero

— La *Neue Freie Presse* commenta il discorso di apertura del Reichstag. Il giornale viennese si rallegra della conclusione del discorso in cui si afferma che le relazioni dell'impero germanico con tutte le potenze sono eccellenti e dice che dipende ormai dalla Francia mantenere la pace e la tranquillità d'Europa.

Del resto, i giornali prussiani che si occupano del discorso sono concordi nell'affermare che, se in esso non è accennata la presentazione di progetti relativi alla legislazione ecclesiastica, ciò non significa già che vi si sia rinunciato, ma bensì che al governo preme soprattutto che nella presente sessione venga votata la legge militare ed i bilanci. Si dubita che il dottor Simon accetti la presidenza del Reichstag anche questa volta, essendo egli malaticcio, e perchè credesi che i socialisti-democratici proveranno scene tumultuose, per cui si vuole un presidente che abbia tutta l'energia necessaria a tenerli in freno. È probabile che a quell'ufficio venga assunto o il signor Bennigsen o il signor Foreckenbeck.

— Nella prossima settimana si riunisce il tribunale ecclesiastico per decidere se, in seguito al risultato dell'inchiesta preliminare, il processo contro il conte Ledochowski debba essere sospeso, ovvero se egli dev'essere citato a rispondere personalmente.

— La prima Camera di Darmstadt ha approvato la nuova legge sull'istruzione popolare, secondo la quale sono esclusi i religiosi regolari dalle scuole elementari.

La sessione della Camera in Atene venne aperta il 16 corrente senza il discorso del Trono.

— Leggiamo nei giornali di Berlino del 6: L'imperatore progredisce nella convalescenza e si può occupare parecchie ore del giorno degli affari di Stato.

— Nel processo intentato contro il redattore della *Gazzetta di Francoforte* e deputato al Reichstag, signor Saunemann, per diffamazione contenuta in un articolo della *Gazzetta*, intitolato: « I veri colpevoli dietro alle

quinte », il tribunale d'appello confermò la sentenza e riconobbe l'accusato colpevole di diffamazione; ed avendo egli già subito altra condanna, lo ricondannò al carcere per due mesi.

— Il *Mercurio Tedesco* dà alcune notizie statistiche circa la chiesa vecchia cattolica in Germania, dalle quali noi ricaviamo i seguenti dati: Il Baden annovera 27 associazioni. La Baviera, 34 associazioni con 4500 membri, approssimativamente 15,000 anime.

Ha luogo il servizio divino in Munchen, Mering, Kempter, Stranbing, Kaiserslautern, Lanlan, Paderm, Erlanger e Ortenburg. La propria ha 29 associazioni con 5000 membri, approssimativamente 20,000 anime. Il servizio divino si celebra in Bonn, Cappari, Breslau, Brounsberg, Köln, Krefeld, Hessen, Kattowitz e Königsberg. Il numero dei sacerdoti ammonta in tutto a 50.

L'intero organamento del vecchio cattolismo è più potente del suo sviluppo esteriore, benchè anche questo sia in costante progresso; nel Baden si procederà fra breve ad una formale costituzione di comuni, essendo assicurata ai vecchi cattolici la parte che loro spetta dei beni della Chiesa. Anche in Prussia fra poche settimane le principali associazioni prenderanno il carattere di parrocchie ordinarie.

Pubblichiamo per intero, attesa la sua importanza, la sentenza che la R. Corte di Appello di Roma ha pronunziata a favore dei RR. Spedali della nostra città nella causa fra questi e la signora Cleofe Valeriani nei Luschi, restando così felicemente coronate le indefesse premure dell'onorevole Deputazione provinciale e dell'egregio Commissario dei RR. Spedali cavalieri Carlo Cuturi.

R. Corte d'Appello di Roma

Copia di sentenza in forma esecutiva

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nostra sacra religione di Italia.

La Corte di Appello di Roma

Prima Sezione Civile

Ha pronunziato la seguente sentenza nella Causa Sommaria di rinvio dalla Corte di Cassazione di Firenze.

Iscritta al n. 324 del ruolo generale di spedizione.

Tra

Il signor Cav. Dott. Carlo Cuturi nella sua qualità di Commissario dei RR. Spedali di Pisa ivi residente, appellante, rappresentato dal procuratore sig. Enrico Kumbo e patrocinato dall'avv. sig. Gaetano Fari, e la signora Cleofe Valeriani possidente, moglie al sig. Pietro Luschi, appellata, domiciliata a S. Michele degli Scalzi presso Pisa, contumace.

Esposto il fatto della causa alla pubblica udienza del giorno cinque dicembre 1873, il procuratore dell'appellante ha letto le sue conclusioni le quali sono del seguente tenore:

Che sia accolto l'appello interposto dal signor avv. dott. Carlo Cuturi con atto di citazione 26 agosto 1870, colla riforma della appellata sentenza del tribunale civile di Pisa del 29 aprile 1870, pubblicata il 3 maggio successivo (reg. a Pisa il 4 5 maggio) vol. 17 n. 347 con lire 5,50 firmate Nacolini) nel capo relativo alla controversa affrancazione dei livelli.

Che in riparazione

vengano rigittate le domande spiegate dall'attrice signora Cleofe Valeriani nei Luschi coll'atto di citazione del 23 luglio 1869 e atti successivi per tutto ciò che ha relazione al suddetto capo della protesta all'affrancazione dei livelli, con dichiarazione che la risultata da iscriversi nel libro del Debito pubblico, consolidato 3 per cento, in favore dei RR. Spedali di Pisa per operare la detta affrancazione deve essere di tanta quantità che, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, equivale e corrisponda effettivamente alla quantità dei canoni enfiteutici dovuti per i livelli stessi da affrancarsi.

Che siano riservate ai RR. Spedali le ragioni che possono loro competere tanto per con-

(Seconda pubblicazione)

Avviso per Bando di Vendita

Nel giorno trenta marzo 1874 alle ore dieci antimeridiane nella sala di udienza del Tribunale civile di Volterra sulle istanze dell'illustrissimo signor commendatore, e senatore conte Federigo De Lardarel, possidente domiciliato a Livorno, rappresentato dall'avvocato Ernesto Ruggieri suo procuratore si procederà alla vendita coatta mediante pubblico incanto degli infrascritti immobili spettanti all'illustrissimo signor cavalier conte avvocato Niccolò Carlo Mariscotti domiciliato in Firenze, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente ed a seconda delle condizioni approvate con sentenza del Tribunale di Volterra suddetto proferita li 23 ottobre 1873.

Primo lotto — Una villa o fattoria denominata Teosoni con casa padronale annessi, e sei poderi con case coloniche ed unnessi denominata « Santa Giacinta » torre a mano Coppiole podere nuovo, giardino san Lorenzo a Petriolo, fornaci e Santa Eugenia, situati detti beni per la massima parte in comunità di Radicondoli, e per una piccola in comunità di Castelnuovo di Val di Cecina, e descritti i detti immobili al catasto della detta comune di Radicondoli nella sezione B, numeri particellari 269, 70, 271, 262, 263, 264, 268, in parte 276, per metà 258, 259, 260, 261, 268, in parte 265, 266, 267, 268, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 280, 281, 200", 213", 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 229, 230, 231, 232, 233, confinati dal torrente Fodera, Landucci, Pieragli, Botrone, Botro del san Lorenzo e fosso Ricavolo; della estensione di ettari 224 ari 88 centiari 47 con rendita imponibile di lire 1216 e centesimi 73 per i terreni e di lire 184 e centesimi 35 per i fabbricati ad eccezione delle particelle 239, 240, e porzione del numero 238 della sezione B, comune di Radicondoli spettante alla chiesa Pieveviana di san Lorenzo a Monte Albano non compresi nella presente vendita.

Due poderi con case coloniche situati nel comune di Castelnuovo di Val di Cecina denominati Rantia primo e Rantia secondo descritti al catasto di detta Comunità in sezione F, particelle di n.° 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 92, 93, 94, 95, 96, 99, 208, confinati dal torrente Fodera, Lenzi per più lati e beni come sopra descritti col Botro Ricavolo per breve tratto, della estensione di ettari 112, ari 79, e centiari 96, con una rendita imponibile di lire 1038 e centesimi 96.

Secondo lotto — Tre poderi con case coloniche denominate « Quercia » Santa Giulia, e Capanacce, situate in Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, rappresentati al catasto suddetto in sezione F, particelle di n.° 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 15 bis, 16, 16 bis, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, e sezione G, particelle n.° 54, 55, 71, 72, 73, 74, 84, 85, sezione F, particelle 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 31, 32, 33, 35, 36, 37, sezione G, particelle n.° 62, 63, 64, 65, 70, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 66, 67, 68 sezione F, particelle n.° 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, confinati dal fiume Cecina, Botro delle Burigiane, Ghilli, Serafini e Lenzi

Michele ed altri col Botro di Casamatta salvo ec. della estensione di ettari 197, ari 68, centiari 32, con rendita imponibile di lire 1270 e centesimi 47 e tali beni si trovano descritti e confinanti nella perizia giudiziale del signor Antonio Pilastrì del 9 luglio 1873 registrata a Volterra il detto giorno libro 14, n.° 540 esistente nella Cancelleria del Tribunale di Volterra, colla quale veniva attribuito il prezzo di stima quanto al primo lotto di lire 116,600, ed al secondo lotto di lire 47,250.

Ed il tutto in coerenza del bando di vendita del di 16 gennaio 1874, e del decreto presidenziale di detto giorno opportunamente registrati con marca da lire 1, -0 annullata. Volterra li 4 febbraio 1874

Il Procuratore
E. RUGGIERI.

Per autentica specialmente richiesta dalla cancelleria del Tribunale di Volterra.

Li 4 febbraio 1874

Il Cancelliere
FRONTICELLI.

(1100-1)

(Seconda pubblicazione)

BANDO per vendita d'immobili all'incanto

Si rende pubblicamente noto: Che la mattina del 18 febbraio 1874, davanti lo infrascritto Cancelliere della R. Pretura di Lari, delegato dal Tribunale civile di Pisa con decreto del 25 ottobre 1873, sulle istanze del signor Luigi Taccini di Cevoli, nella sua qualità di curatore alla eredità giacente di Cesare Beltrami di detto luogo, ammesso al gratuito patrocinio dei poveri con decreto del 10 luglio 1873 ed autorizzato con il citato decreto 25 ottobre, saranno esposti all'incanto.

Primo lotto. — Una casa di n.° tre stanze, e annessi, posta nel popolo di Cevoli in luogo detto « Vallicorboli » confinata da piazzetta a comune e da Isidoro Beltrami, rappresentata al nuovo catasto della comunità di Lari in sezione B, dalla particella di numero 127, ed avente la rendita imponibile di lire 1,83.

Secondo lotto. — Un pezzo di terra lavorativa vitata, con ulivi e frutti, posto nel suddetto popolo di Cevoli, ed in luogo detto « Il Bosco » di are 40, metri 31 e centiari 14, confinato dai fratelli Beltrami, dalla strada detta del Bosco, e dai fratelli Guidi, al catasto di Lari in sezione B, particelle 152, 153 e 154, con la rendita imponibile di lire 18, 72.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito sig. Angiolo Peroni di Lari, consistente cioè: quanto al primo lotto in lire 420 e quanto al secondo lotto in lire 801, 58.

Le liberazioni avranno luogo alle condizioni inserite nel Bando, di cui esiste copia depositata nella cancelleria del suddetto Tribunale di Lari unitamente alla perizia estimativa ed agli altri documenti relativi.

Lari, dalla Cancelleria della Pretura li 1 gennaio 1874

Il Cancelliere
FRANCESCO MEZZI.

(1098-2)

AVVISO

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della Pretura di Rosignano Marittimo nel di 2 febbraio stante, le signore Maria del fu Pietro Salvadori, coniugata a Francesco Cecchorini, domiciliata al Gabbro, e Carmina del fu Pietro Salvadori, coniugata a Gustavo Neri, domiciliata a Rosignano predetto, rinunziarono alla eredità relicta dalla rispettiva loro madre Cherubina Galluschi vedova del fu Pietro Salvadori morta

in Lorenzana nel di 15 decem. 1873. Dalla cancell. della Pretura sudd. li 7 febbraio 1874

Il Cancelliere
(1108) COSIMO CHINI

AVVISO

Si rende noto che la signora Attilia del fu Vincenzo Simoncini, vedova di Luigi Guidotti, domiciliato in Rosignano Marittimo, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice del suo figlio minore Guido, nel 16 gennaio 1874 dichiarò avanti il sottoscritto d'acceptare l'eredità con beneficio d'inventario relicta da Luigi Guidotti morto in Riparbella nel di 5 gennaio detto.

Dalla cancelleria della Pretura di Rosignano Marittimo,

li 7 febbraio 1874

Il Cancelliere
COSIMO CHINI.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che in esecuzione dei decreti proferiti nell'undici settembre 1873 e 7 gennaio 1874 dal Tribunale civile e correzionale di Pisa

Avanti il sottoscritto Cosimo Chini cancelliere della Pretura di Rosignano Marittimo, sarà proceduto per la seconda volta la mattina del ventotto febbraio 1874, a ore undici nella sala delle pubbliche udienze posta in Rosignano Marittimo in Via Castello, Palazzo Pretorio, alla vendita mediante pubblico incanto del dominio utile dell'infrascritto immobile spettante ai signori Agostino, Attilio, Maria ed Alessandro figli minori dei furono Antonio Boni e Carolina Maffei, domiciliati e residenti in Vada, rappresentati dal loro tutore signor Vincenzo Maffei, di dominio diretto della Mensa arcivescovile di Pisa, col ribasso del dieci per cento sul relativo prezzo statogli assegnato dal perito signor Ercolo Giorggerini in lire diecimiladuecentosette e centesimi sessanta (L. 10207, 60) e così per il prezzo ridotto di lire novemilacentottantasei e centesimi ottantaquattro (lire 9186, 84) ed alle condizioni tutte espresse ed indicate nel Bando pubblicato nel ventisei ottobre 1873, il di cui originale unitamente alla relativa perizia, stima e tutti gli altri atti trovansi depositati in questa cancelleria a disposizione d'ogni attendente.

Descrizione dell'immobile

L'utile dominio di un podere con casa colonica situato in Vada, Comunità di Rosignano Marittimo, rappresentato al catasto della Comunità suddetta in sezione F, delle particelle numero 510, 541, 784, articoli di stima 551, 552, 772 con rendita imponibile di L. 220, 93 segnato dal numero livellare di presela 24.

Il podere e casa colonica ha i seguenti confini: da una parte strada,

da altra beni del signor commendatore Luigi Fabbri, da altra il signor Giovanni Corrai e da altra strada. Il podere suddetto è della misura di saccate 23 e un terzo di stiora 9 a saccata pari a metri quadri 118024, 47. La casa colonica a cui sono annessi due castri, una concimaia recinta di muro, un forno con sua loggetta, aja a storro, pezzo pila e lavatoio, è composta: il pian terreno di una carraja coperta a volterrana, una stalla a storro coperta a palco, una stanza pavimentata a mattoni coperta a palco ed un sottoscala.

Il secondo piano si compone di numero 6 stanze regolari, piuttosto grandi con affissi in mediocre stato coperta a palco e tetto con al di sopra una piccola soffitta praticabile fino a metà.

Dalla cancelleria della Pretura di Rosignano Marittimo

Li 2 febbraio 1874

Il Cancelliere
(1109) COSIMO CHINI.

Esattoria de'comune di Montecatini Val di Cecina

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto, che a ore 10 antimeridiane del giorno 2 marzo 1873, nel locale di esso esattore, posto nel Palazzo municipale, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura manlamentale di Volterra, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sottodescritti appartenenti al signor Dati Ferdinando q. Raffaello domiciliato a Montecatini di Val di Cecina, debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Descrizione degli immobili posti in vendita:

1.° **Lotto** — Un appezzamento di terra denominato « Le Frane » di braccia □ 33453 descritto al catasto della comunità suddetta in sezione F, sotto le particelle 348, 349, 323, 350, con una rendita imponibile di lire 35, 23, per il prezzo minimo liquidato ai termini dell'articolo 663 del codice di procedura civile di lire 1913, 80.

2.° **Lotto** — Una casa di n.° 7 stanze, posta in via della Torre, descritta al catasto della comunità suddetta in sezione D, sotto le particelle 250 in parte 251 e 252 con rendita imponibile denunciata di lire 18, 57, per il prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del codice di procedura civile, di lire 1114, 20.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento dei prezzi come sopra determinati per detti immobili, né al 1.° incanto

possono essere minori del prezzo minimo assegnato agli immobili stessi. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il 1.° di questi avrà luogo il 9 marzo 1874, ed il secondo il giorno 15 detto, nel luogo ed ore suindicate.

Montecatini Val di Cecina

Li 1.° febbraio 1874

L'Esattore
(1106) G. BOTTIGLI.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti legali che con atto da me sottoscritto Cancelliere ricevuto il 10 febbraio corrente, i nobili sigg. Conti Pietro, Gastano e dott. Giuseppe Franceschi, possidenti domiciliati in Pisa, hanno dichiarato di adire ed hanno adita ed accettata con beneficio di legge e d'inventario l'eredità del fu cav. Conte Luigi q. Pietro Franceschi loro comune genitore, morto in Pisa il 2 febbraio 1874, ed in loro pervenuta in forza del testamento del 3 ottobre 1873, rogato Chiavaccini.

Dalla Pretura del 1.° Mandamento di Pisa, li 11 febbraio 1874

Il Cancelliere
(4111) AUGUSTO BARDIOLI.

AVVISO

Si rende noto che alla pubblica uienza tenuta dal tribunale di Volterra li 29 gennaio 1874, rimase inventato, per mancanza di oblatori, il seguente immobile, che sulle istanze del signor Ferdinando Ambrugi di Castagneto, si va espropriando a danno di Giuseppe Fusari e Margherita Geri come madre e avente patria potestà sopra i suoi figli minori e figli ed eredi del fu Luigi Fusari tutti di Castagneto, e che lo stesso tribunale ordinò il reintanto di detto immobile, colle medesime condizioni di che nel Bando primitivo degli 11 agosto 1873 e successive annotazioni al medesimo, col ribasso però del 10 per 100 sul prezzo di stima già ridotto, e così per il prezzo di lire 162, destinando per tale reintanto la pubblica udienza del 5 marzo 1874 a ore 10 antimeridiane.

Descrizione dell'immobile

(III. Lotto). Un appezzamento di terra lavorativa nuda con casetta ad uso di stalla, sito nella comunità di Castagneto in Sezione F. cui confina Botro del Falcione, pupillo Pietro Fusari, Pantani e Malenotti, di dominio diretto degli eredi del fu dott. Luigi Marlini.

Volterra, li 5 febbraio 1874

Dott. RAFFAELLO FALUGI, Proc.
(1110)

Alla Farmacia di S.° ROSSINI

Per la pronta guarigione della Tosse

Trovansi le Pastiglie

del Chimico Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questo nuovo rimedio a base di Tridace estratto da lattughe medicinali espressamente coltivate, è il più sicuro e adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giova nelle Bronchiti, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari.

Gli splendidi risultati ottenuti da queste Pastiglie, e le innumerevoli guarigioni da esse operate di Tossi inveterate ostinate, e ribelli ad ogni altra cura, acquistarono loro molto credito ovunque conosciute, dimostrandone la superiorità in confronto degli altri specifici, meglio ancora dei soliti attestati. — Si vendono nelle principali farmacie di tutte le città del Regno a L. UNA la scatola, con istruzione.

LABORATORIO DI PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI

PRESSO LA R. UNIVERSITA PISA

Dalla Tipografia Nistri è stato pubblicato:
I SISTEMI D'AMMINISTRAZIONE RURALE E LA QUESTIONE SOCIALE
PER IL PROF. GIROLAMO CARUSO
Prezzo Lire

SPECIALITÀ MEDICINALI
NAZIONALI ED ESTERE

APPARECCHI CHIRURGICI
CINTI ERNIARI EC.

PROFUMERIA IGNIENICA
NAZIONALE ED ESTERA

— TIPOGRAFIA NISTRÌ —